

**I VADEMECUM**



DEL GIORNALE DELL'ARTE

# GUALLINO

## I mondi di Riccardo Gualino collezionista e imprenditore

7 giugno - 3 novembre 2019  
Torino, Musei Reali. Sale Chiablese  
Piazzetta Reale, Torino



Riccardo e Cesarina Gualino con Bella Hutter, Raja Markman e un'amica, 1925. Torino, Archivio Erika Hutter

partner

in collaborazione con

con il patrocinio di



# I mondi di Riccardo Gualino

## RICCARDO GUALINO

Capitano d'industria, finanziere, collezionista e mecenate, Riccardo Gualino, nato a Biella il 25 marzo 1879 e morto a Firenze il 7 giugno 1964, è stato un protagonista della storia italiana della prima metà del Novecento. A partire dal ritratto scattato da Gian Carlo Dall'Armi nel 1918-1919 in un interno del Castello di Cereseto, la mostra ne ripercorre la biografia, in un intreccio che mette in luce i legami tra progetti, passioni e imprese.

## IL CASTELLO DI CERESETO

Immerso tra le colline del Monferrato, il castello in stile neogotico è l'emblema dell'ambizione del giovane Riccardo Gualino, il segno tangibile delle ricchezze provenienti dalle sue prime imprese, in Piemonte, Russia ed Europa orientale. Costruito fra il 1908 e il 1912 su progetto dell'ingegner Vittorio Tornielli, è circondato da un vasto parco romantico. Le sue innumerevoli stanze, documentate nel 1918-1919 dalle fotografie di Gian Carlo Dall'Armi, accolgono i primi pezzi della collezione: arredi, arazzi, vetri, maioliche, antichità, sculture e pitture, tra le quali la lunetta con *San Gerolamo nel deserto*, alle pareti della cosiddetta Sala blu.

## IL GUSTO DEI PRIMITIVI

La *Madonna in trono* di Duccio di Buoninsegna era una delle opere che nel maggio 1928 furono esposte nella *Prima mostra della Collezione Gualino*, alla Pinacoteca Sabauda di Torino. Gualino ha iniziato a collezionare nella seconda metà degli anni Dieci guidato dallo storico dell'arte Lionello Venturi, incontrato nell'estate del 1918. Il professore ha educato il gusto dell'imprenditore indirizzandone le scelte e accompagnandolo nei viaggi alla ricerca di pezzi rari. In linea con gli studi che va compiendo, gli ha trasmesso "il gusto dei primitivi", l'amore per le tavole a fondo oro dei pittori italiani del Duecento e del Trecento.

## LO SGUARDO VERSO ORIENTE

Nella mostra torinese del 1928 alla Pinacoteca Sabauda, un'intera sezione era dedicata all'arte orientale. La grande *Stele*, le teste cinesi, giapponesi e khmer e i *Bodhisattva* sorvegliavano dal buio, illuminati da fonti invisibili. Consigliato da Lionello Venturi e da Osvald Sirén, uno dei maggiori esperti di arte cinese in Europa, Riccardo Gualino inizia la raccolta orientale negli anni Venti, acquistando esemplari di pregio sul mercato di Parigi e New York. Accostati alle opere della tradizione occidentale, conferiscono alla collezione una fisionomia sofisticata ed esclusiva.

## TORINO: VIA GALLIARI 28

Dal dicembre 1918 al gennaio 1931 i Gualino abitano a Torino, in una palazzina di fine Ottocento affacciata sul parco del Valentino. Negli anni dell'ascesa del Fascismo l'imprenditore-finanziere raggiunge l'apice del successo, che si arresterà rovinosamente alla fine del 1930. È la stagione della Snia Viscosa, l'azienda della seta artificiale, degli affari con Giovanni Agnelli, della scalata alle banche, delle operazioni in borsa. In via Gallinari, fra sculture lignee e antichi dipinti Riccardo Gualino trascorre i momenti liberi dagli affari, circondato da amici e artisti in un'atmosfera aperta e cosmopolita.

## AMICI ANTICHI E AMICI RECENTI

L'8 maggio 1923, a Parigi con la moglie e Lionello Venturi, Riccardo Gualino acquista la *Venere* di Sandro Botticelli. Il dipinto è la gemma del nucleo rinascimentale della raccolta, composto dalle opere di Luca Signorelli, Bartolomeo Montagna, Lorenzo di Credi presentate nelle stanze di via Gallinari. Qui, come scrive Paolo d'Ancona nel 1926, gli "amici antichi" convivono con gli "amici recenti", protagonisti della pittura contemporanea come Felice Casorati, autore dei ritratti di Riccardo, Cesarina e Renato Gualino, commissionati e realizzati tra il 1922 e il 1924 (cfr. ultima pagina).

## L'INCONTRO CON IL TEATRO

Le discipline del palcoscenico rappresentano il versante vivo della passione dei Gualino per l'arte, un ambito del loro mecenatismo. Il 27 aprile 1925 Riccardo e Cesarina inaugurano un teatrino privato, interno all'abitazione. Progettato da Felice Casorati e dall'architetto Alberto Sartoris, è una camera metafisica, concepita per spettacoli di intrattenimento colto. È, soprattutto, lo spazio di ricerca sulla danza libera d'avanguardia che Cesarina pratica con le sorelle russe Bella Hutter e Raja Markman, in un confronto diretto con maestre e maestri come Mary Wigman, i Sakharoff, Émile Jaques-Dalcroze.

## IL TEATRO DI TORINO

Gualino apre il suo teatro pubblico il 26 novembre 1925 con *L'Italiana in Algeri* di Gioachino Rossini, nel restaurato Teatro Scribe di via Verdi. Gigi Chessa ha progettato gli interni, scelto i colori, disegnato i tessuti da parati e delle poltroncine. Le cinque stagioni del Teatro di Torino, coordinate da Lionello Venturi e dirette dal musicologo Guido M. Gatti, intercalano lirica e prosa, concerti e danza, chiamando sul palco Strauss e Casella, la compagnia di Pirandello, il Théâtre Pitoëff, i balletti di Diaghilev e di Loïe Fuller, i Sakharoff e la Pantomima futurista di Prampolini. Nel 1930, il foyer del teatro diventa galleria per un mese, presentando sette dipinti di Amedeo Modigliani, entrati in collezione nel 1928.



1) Gian Carlo Dall'Armi, *Ritratto di Riccardo Gualino al Castello di Cereseto, 1918-1919*. Archivio Storico della Città di Torino



2) Gian Carlo Dall'Armi, *Ritratto di Cesarina Gualino al Castello di Cereseto, 1918-1919*. Archivio Storico della Città di Torino



3) Gian Carlo Dall'Armi, *Il Castello di Cereseto Monferrato, 1918-1919*. Roma, Archivio Centrale dello Stato, Fondo Gualino

4) Nicola di Maestro Antonio da Ancona, *San Gerolamo nel deserto, circa 1470 - 1480*. Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda



5) Duccio di Buoninsegna, *Madonna con il Bambino in trono e angeli, circa 1280 - 1285*. Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda



6) Colonie greche sul Mar Nero (?), *Orecchino con pendente a forma di volatile, III-prima metà del II secolo a.C.* Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda



7) Arte cinese, Dinastia Yuan o inizi Dinastia Ming, *Buddha Shakyamuni in meditazione, XIII-XIV secolo*. Roma, Collezione Banca d'Italia

8) Arte delle province di Shaanxi o di Henan (Cina), Dinastia Wei settentrionale o orientale, *Stele con triade buddhista, secondo quarto del VI secolo*. Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda



9) Lo stand della Snia Viscosa all'Esposizione Internazionale delle industrie chimiche, Torino 1928, da «L'Illustrazione Italiana», LV, n. 22, 27 maggio 1928



10) Cartagine, *Piatto con Nereide, 541 d.C.* Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda

11) Sandro Botticelli, *Venere, circa 1485 - 1490*. Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda

12) Maestro dell'Agosto di Palazzo Schifanoia (Gherardo di Andrea Fiorini da Vicenza?), *Madonna con Bambino, circa 1470 - 1475*. Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda



13) Felice Casorati, *Raja, 1924-1925*. Collezione privata

14) Bella Hutter, Cesarina Gualino e Raja Markman danzano «Rassegnazione» su musica di Maurice Ravel, Torino, 3 maggio 1929. Roma, Archivio Centrale dello Stato, Fondo Gualino



15) I palchi del Teatro di Torino, 1925-1926. Pino Torinese, Istituto Alvar Aalto, Museo dell'Architettura Arti Applicate e Design

16) Gigi Chessa, *Stoffa da parato per la platea del Teatro di Torino, 1924-1925*. Pino Torinese, Istituto Alvar Aalto, Museo dell'Architettura Arti Applicate e Design, dono Marina Frizzoni Deabate



# collezionista e imprenditore



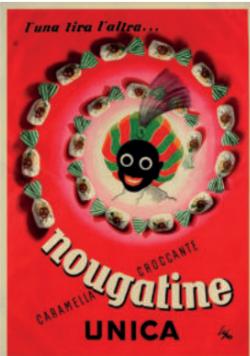
17

## IL PALAZZO DEGLI UFFICI

17) Mario Gabino, *Torino, Palazzo Gualino*, 1930. Torino, Archivio Fotografico della Fondazione Torino Musei  
18) *L'ufficio di Riccardo Gualino*, 1930, da «La casa bella», III, n. 32, agosto 1930



18



19



20

## UNICA

19) Sepo, Conetto Pozzati, *Nougatine. Unica*, circa 1951. Treviso, Museo Nazionale Collezione Salce, Polo Museale del Veneto  
20) *Operai del reparto confezionamenti dell'Unica*, 1930-1931. Archivio Storico della Città di Torino



## URAGANI

29) Riccardo Gualino, *Frammenti di vita*, Mondadori, (Verona) 1931

29



## LUX FILM

30) *Don Bosco*, 1935, regia di Goffredo Alessandrini. Collezione Museo Nazionale del Cinema - Torino

30

## IL PALAZZO DEGLI UFFICI

Inaugurato nel 1930, il Palazzo degli uffici del Gruppo Gualino, in corso Vittorio Emanuele a Torino, è firmato dagli architetti Giuseppe Pagano e Gino Levi Montalcini. Fra i primi esempi italiani di architettura razionalista, si distingueva al tempo per la facciata in giallo e grigio-verde. All'ultimo piano, l'ufficio del presidente è un ambiente essenziale: le pareti grigio perla, la scrivania rivestita in buxus, un *Tankha* e gli antichi vasi rituali della collezione cinese.

## UNICA

La Unica, Unione Nazionale Industrie Cioccolato e Affini, nasce nel 1924. Sempre attratto da nuovi mercati e da forme innovative di organizzazione imprenditoriale, Riccardo Gualino ha unificato sotto questa sigla cinque aziende, tra le quali la Talmone, la Cioccolato Bonatti di Milano e la Idea (Industrie Dolciumi e Affini), che lui stesso ha fondato nel 1921. L'obiettivo è quello di trasformare il cioccolato da genere di lusso in un alimento per tutti. Il successo è decretato dalle *Nougatine*, il marchio con il "moretto" depositato nel 1922.

## DA VENERE E MARTE ALLA NÉGRESSE

Il dipinto di Veronese, acquistato da Gualino nel 1924, apre l'excursus che dal tardo Cinquecento giunge fino alla modernità. Sarà Lionello Venturi a indirizzare l'attenzione di Gualino verso l'Impressionismo, con la scelta del *Paesaggio campestre* di Monet e della *Négresse* di Manet, la figura ripresa nella celebre *Olympia* del 1863. Nella mostra della collezione alla Pinacoteca Sabauda, a Torino nel 1928, il dipinto chiudeva la rassegna, accostato alle opere dei Macchiaioli e di Armando Spadini.

## MAESTRI E GIOVANI DEL NOVECENTO

Negli anni Venti i Gualino frequentano le esposizioni torinesi e nazionali d'arte contemporanea. Visitano regolarmente la Biennale di Venezia e qui, nel 1926, concedono in prestito i dipinti di Carena e di Soffici. La loro casa è un cenacolo, uno spazio mecenatesco che sostiene i giovani artisti favorendo la formazione del gruppo dei Sei Pittori di Torino. La collezione fornisce materia di riflessione sul tema del classico ed è fonte di ispirazione per Francesco Menzio: il suo *Nudo sdraiato* rivela il contatto con i dipinti di Modigliani, osservati da vicino alle pareti di via Gallinari.

## I CASTELLI DI SESTRI LEVANTE

Nella penisola di Sestri Levante, i Gualino possiedono una grande dimora affacciata sul mare, progettata dagli architetti Clemente e Michele Busiri Vici. I due castelli e il salone sul mare sorgono con possenti mura in pietra grezza di cava, ingentilita dagli inserti di finestre romaniche. Gli interni sono moderni e rigorosi: le pareti in grigio o in avorio, le scale in pietra rosa di Finale, gli arredi disegnati da Cesarina, i pavoni orientali, il salone con le colonne e la fontana del I secolo d.C.

## URAGANI

Il crollo di Wall Street nel 1929, le perdite della Snia Viscosa, la bancarotta di un socio francese e l'ostilità di Mussolini sono tra le principali cause del crollo dell'impero finanziario e industriale di Riccardo Gualino. Al crack segue l'arresto, il 19 gennaio 1931, poi il carcere e il confino a Lipari. Sull'isola Cesarina dipinge, lui scrive due autobiografie e il romanzo *Uragani*. Intanto, fra Torino e Roma, la Banca d'Italia avvia la liquidazione delle proprietà e della collezione.

## LUX FILM

La seconda vita di Riccardo Gualino è a Roma e ruota intorno a una nuova impresa: la Lux Film. Scontato il confino, nel 1933, l'anno trascorso a Parigi, aveva fondato la Lux Compagnie Française Cinematographique, seguita, nel 1934, dalla Compagnia Italiana Cinematografica Lux Torino, che esordisce con il film *Don Bosco*, per la regia di Goffredo Alessandrini. Trasferita nella capitale e divenuta semplicemente Lux Film, è la casa di produzione di *Riso amaro*, *Senso*, *Divorzio all'italiana*, *I soliti ignoti*, pellicole che hanno raccontato l'Italia dagli anni Quaranta al boom economico.



28

I Musei Reali sono a disposizione di eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare

## LA SECONDA COLLEZIONE

La vita di Riccardo Gualino a Roma è modellata sullo stile della prima, ma più silenziosa e discreta. Le passioni sono quelle di sempre: l'amicizia e il lavoro, la cultura, l'arte. Anche la seconda collezione è ricchissima: Degas, Picasso insieme a pregiate sculture cinesi. Le opere degli artisti contemporanei italiani intercalano le sculture medievali: *Clelia* di Felice Casorati dialoga con la raffinata *Santa Caterina* trecentesca.



21

## DA VENERE E MARTE ALLA NÉGRESSE

21) Claude Monet, *Paesaggio campestre al tramonto*, 1863-1864. Roma, Collezione Banca d'Italia  
22) Paolo Veronese, *Venere e Marte*, circa 1575-1580. Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda  
23) Édouard Manet, *La Négresse*, circa 1862-1863. Torino, Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli



22



23



24

## MAESTRI E GIOVANI DEL NOVECENTO

24) Felice Carena, *La quiete*, 1922-1924. Roma, Collezione Banca d'Italia  
25) Francesco Menzio, *Nudo femminile o Nudo sdraiato*, 1930. Roma, Collezione Banca d'Italia



31



32

## LA SECONDA COLLEZIONE

31) Felice Casorati, *Ragazza di Pavarolo o Clelia*, 1937. Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Collezione VAF-Stiftung  
32) Maestro della Santa Caterina Gualino, *Santa Caterina*, prima metà del XIV secolo. Collezione privata  
33) Riccardo e Cesarina Gualino nella loro casa a Roma, 1957. Torino, Università degli Studi, Biblioteca di Arte, Musica e Spettacolo, Archivio G. M. Gatti



25



27

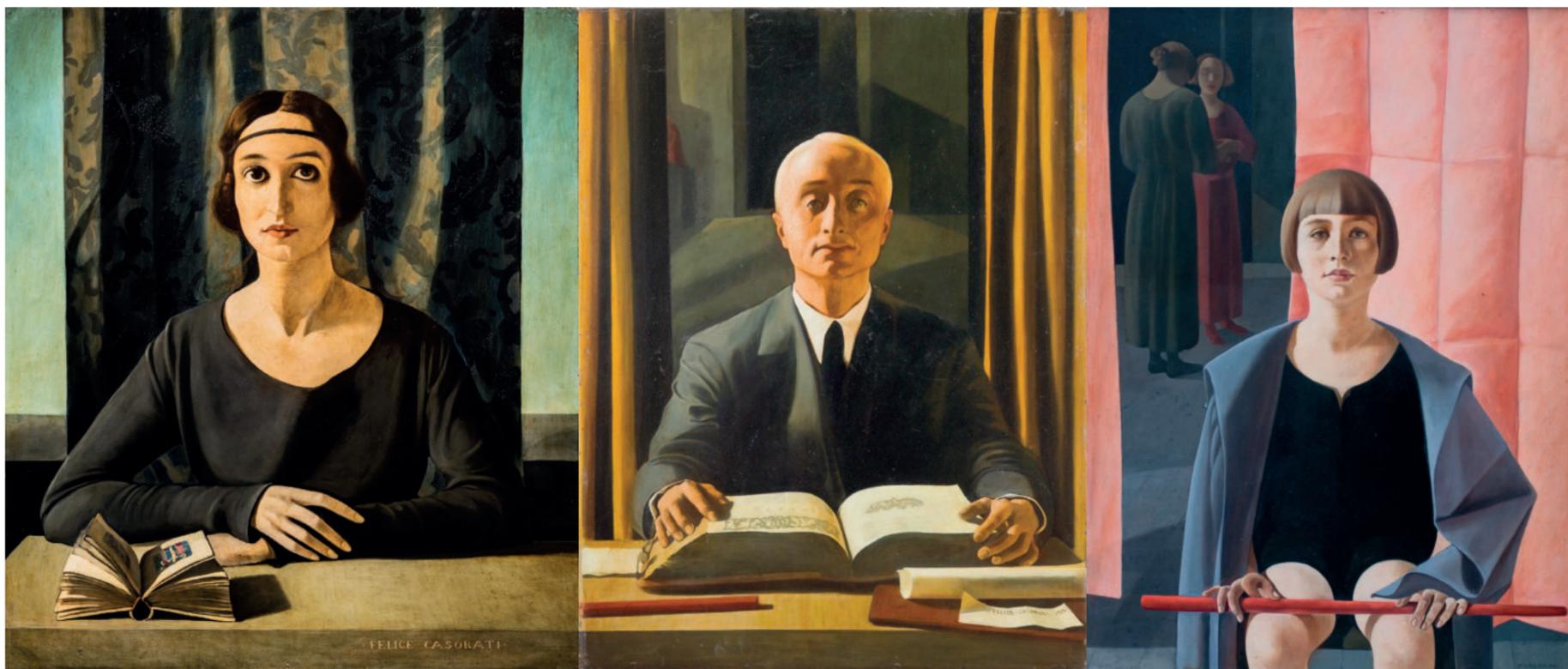


26



## I CASTELLI DI SESTRI LEVANTE

26) *Uno dei Castelli Gualino a Sestri Levante*, 1929-1930. Roma, Archivio Centrale dello Stato, Fondo Gualino  
27) *Il salone con la fontana del I secolo d.C.* (oggi a Torino, Musei Reali - Galleria Sabauda), 1929-1930. Roma, Archivio Centrale dello Stato, Fondo Gualino  
28) *Arte persiana, Iran, Pavone*, XIX secolo. Roma, Collezione Banca d'Italia



Tre ritratti di Felice Casorati: da sinistra Cesarina Gualino Gurgo Salice, 1922, Collezione privata; Riccardo Gualino, 1922, Collezione privata; Renato Gualino, 1923-1924, Viareggio, Istituto Matteucci

## I sogni e i progetti, l'arte e le imprese di Annamaria Bava e Giorgina Bertolino

Capitano d'industria, finanziere, collezionista e mecenate, Riccardo Gualino (Biella 1879 - Firenze 1964) è stato un protagonista della storia italiana della prima metà del Novecento. La mostra, realizzata dai Musei Reali con Banca d'Italia e con la collaborazione dell'Archivio Centrale dello Stato, ne ripercorre la biografia, intrecciando arte e vita e mettendo in luce il legame stretto tra progetti e passioni, tra le imprese, l'arte, l'architettura, il teatro, la danza, il cinema. Oltre duecento opere riuniscono la sua celebrata collezione d'arte che, fra il 1930 e il 1931, dopo il crollo del suo impero industriale e finanziario, era stata divisa fra la Galleria Sabauda e la Banca d'Italia e venduta a raccolte pubbliche e private. Il percorso inizia con gli anni Dieci e arriva fino agli anni Sessanta del secolo scorso, con fotografie d'epoca, dipinti, sculture, oreficerie e arredi che datano dall'antichità al Novecento, provenienti da musei e istituzioni torinesi e nazionali, raccolte private e archivi. L'itinerario espositivo attraversa una storia dell'arte millenaria, che si sviluppa fra Occidente e Oriente, Europa e Cina, seguendo il gusto e le scelte di un collezionista che nelle sue dimore principesche amava circondarsi di opere antiche, moderne e contemporanee, spaziando da un vaso rituale della dinastia Zhou, forgiato nel bronzo mille anni prima di Cristo, alle tavole con fondo oro del Duecento e del Trecento, a capolavori di maestri del Rinascimento italiano, fino alla *Négresse* di Édouard Manet e al *Paesaggio campestre* di Claude Monet. Negli ambienti delle Sale Chiabliese, le opere sono accostate a partire dalle fonti storiche o allestite in spazi che rinviano a quelli originali: le sale del Castello di Cereseto Monferrato, sua prima residenza in stile neogotico, la palazzina di via Galliani a Torino, l'ufficio all'ultimo piano del palazzo di corso Vittorio. Sono accompagnate da fotografie e immagini che raccontano i mondi di Riccardo Gualino e di sua moglie Cesarina Gurgo Salice, le case in cui abitano, il *milieu* cosmopolita che frequentano, il clima di un'epoca.

Alcune documentano i modernissimi stabilimenti che Gualino ha fondato nei settori del legname e del cemento, della seta artificiale e del cioccolato. Al successo di aziende come la Snia Viscosa e la Unica, corrisponde, fra il 1920 e il 1930, l'apice della collezione, con le acquisizioni della *Madonna in trono* di Duccio da Buoninsegna, della *Venere* di Botticelli, di *Venere e Marte* di Veronese e del nucleo orientale, con il *Buddha Shakyamuni in meditazione*, rilucente nella sua lacca dorata. In questo periodo, i Gualino si fanno ritrarre da Felice Casorati nelle pose auliche dei signori rinascimentali, assumendo nella vita reale il ruolo di mecenati, sostenitori dei giovani artisti, della danza d'avanguardia e del teatro, con l'apertura nel 1925 di una sala privata nella loro residenza e poi del Teatro di Torino. La stagione splendida s'infrange con la crisi delle aziende del gruppo, il crack, la condanna dell'imprenditore e finanziere al confino di polizia, voluta da Mussolini in persona nel 1931. Scontata la pena, Riccardo Gualino inizia una nuova vita a Roma. Riprende l'attività imprenditoriale, con la Rumianca e la Lux Film, la casa di produzione di *Riso amaro* di De Santis e di *Senso* di Visconti. Nella città dove vivrà per trent'anni, perduta la prima favolosa collezione, ne inizia una seconda, di nuovo ricchissima. Il dialogo tra passato e presente si rinnova, come suggeriscono in mostra la giovane *Clelia* dipinta da Felice Casorati nel 1937 e la trecentesca *Santa Caterina* del Maestro della Santa Caterina Gualino che proprio da lei prende il nome, una delle opere ora riscoperte, tra le molte disperse. Nel corso della mostra sarà pubblicato il volume *I mondi di Riccardo Gualino* edito da Umberto Allemandi, con saggi di oltre venti studiosi, le tavole delle opere in mostra e un ricco corredo fotografico.

**Il libro (350 pagine, circa 500 illustrazioni) può essere ordinato al prezzo ridotto di prenotazione di € 25 (inclusa consegna a domicilio) indirizzando: [angelapiciocco@allemandi.com](mailto:angelapiciocco@allemandi.com) (tel. 011 8199153)**



### I mondi di Riccardo Gualino collezionista e imprenditore 7 giugno – 3 novembre 2019

#### Sede espositiva

Torino - Musei Reali, Sale Chiabliese  
Piazzetta Reale, Torino

#### Enti promotori

Musei Reali di Torino con Banca d'Italia  
in collaborazione con l'Archivio Centrale  
dello Stato

#### Curatrici

Annamaria Bava, Giorgina Bertolino

#### Progetto allestitivo

Loredana Iacopino con Barbara Vinardi

#### Documentario

*I mondi di Riccardo Gualino*, 2019  
Produzione video Banca d'Italia  
Consulenza scientifica Musei Reali di Torino

#### Patrocini

Regione Piemonte  
Città di Torino

#### Orari

lunedì 13.00-19.00  
martedì/domenica 10.00-19.00  
La biglietteria chiude un'ora prima

#### Ingresso

Intero: € 12,00  
gratuità e riduzioni vigenti

#### Informazioni e prenotazioni

Call center 011 19560449  
Tutti i giorni ore 9.00 – 18.00  
Gruppi: [tour@coopculture.it](mailto:tour@coopculture.it)  
Scuole: [edu@coopculture.it](mailto:edu@coopculture.it)

#### Biglietto online

[coopculture.it](http://coopculture.it)

#### Ufficio Stampa

[mr-to.ufficiostampa@beniculturali.it](mailto:mr-to.ufficiostampa@beniculturali.it)  
laWhite - ufficio stampa e dintorni  
T +39 011 2764708 – [info@lawhite.it](mailto:info@lawhite.it)

#### Segui i Musei Reali

con l'hashtag  
**#museirealitorino** su  
Facebook Musei Reali Torino  
Twitter @MuseiRealiTo  
Instagram MuseiRealiTorino